



## Parrocchia di S. Antonio di Savena

Via Massarenti, 59 – 40138 Bologna

Tel. 051 342101

email: [parrocchia@santantoniadisavena.it](mailto:parrocchia@santantoniadisavena.it)

sito: [www.santantoniadisavena.it](http://www.santantoniadisavena.it)

c/c post.: 19568401



# La Settimana

DOMENICA 15 MAGGIO

Pentecoste



### IL PARROCO CI SCRIVE

*Carissimi, via via che i giorni passano, ritengo assai significativo e di aiuto quanto ha scritto Papa Francesco nella lettera del 19 marzo ai laici dell'America Latina, validissimo per i laici delle nostre Chiese europee, che avete trovato nel foglio de "La Settimana" passato. Ritengo altrettanto significativo quanto il Papa ha detto a noi europei in occasione dell'assegnazione del premio "Carlo Magno": prendiamole davvero come indicazioni di vita!*  
*Il parroco, don Mario*

### NOVITÀ: CAMBIA L'ORARIO DELLA SEGRETERIA

A partire da **LUNEDÌ 16 maggio** la Segreteria parrocchiale sarà aperta in questi nuovi orari:

**MATTINO:** ore 8.30 - 11.00



**POMERIGGIO:** ore 17.00 - 19.30



### SABATO 14 MAGGIO

SS. Messe prefestive:

- ore 16,45 (all'Istituto S. Anna);

- ore 18,00 in parrocchia

- Ore 20,45: **"in viaggio accompagnati da Gesù"**

Recita dei bambini di 4<sup>a</sup> elementare. Nell'occasione verranno raccolte offerte per la missione della nostra parrocchia in Tanzania. **Partecipate numerosi!**



### DOMENICA 15 MAGGIO – PENTECOSTE

Liturgia delle Ore: Ufficio della Solennità

SS. Messe ore 8,00; 10,00; 11,30 Matrimonio di Elisa e Simone Neri; 15,00 (com. Francofona); 18,30 (Al S. Anna ore 10,15)

Lectures della Parola di Dio: At 2, 1-11; Sal 103; Rm 8, 8-173; Gv 14,15-16.23b-26

- Ore 11,15/12,30: In Casa 3 Tende (saletta p. terra): inizieremo insieme a dare ascolto all'Esortazione Apostolica Postsinodale sull'amore nella famiglia **"AMORIS LAETITIA"**. INCONTRO PER TUTTI



### MASSARENTI IN FESTA (dalle 10,00 alle 20,00)

Anche la nostra Parrocchia sarà presente con:

Mercatino Multietnico; Stand Informativo dei sette progetti dell'Associazione Onlus "Albero di Cirene"; Banchetto dei nostri RAGAZZI; Stand gastronomico (crescentine) e musica dal vivo!

**LUNEDÌ 16 MAGGIO** - Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi

- Ore 17,30: Catechismo per i bimbi di II e di V elementare.

- Ore 20,00: Servizio di volontariato al dormitorio "Pallavicini" - gruppo adulti papà e mamme.

- Ore 21,00: Incontro Gruppo Giovani con **don Riccardo. Parola-Preghiera-Testimonianza.**

**MARTEDÌ 17 MAGGIO** - Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi

- Ore 18,00/19,00: **GRUPPO DI VANGELO** presso l'abitazione di Vittoria Bartoli e Nerio Manfredini (sul campanello Bartoli) in via Mengoli 27 (2° piano).

- Ore 20,00: Servizio di volontariato al dormitorio "Pallavicini" - gruppo adulti papà e mamme.

- Ore 20,15: I giovanissimi di IV superiore.

**MERCOLEDÌ 18 MAGGIO** - Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi



**GIOVEDÌ 19 MAGGIO** - Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi

- Ore 15,00: Incontri gruppo anziani in sala camino. Vi aspettiamo!
- Ore 17,00-24,00: **ADORAZIONE EUCARISTICA CON IL SANTISSIMO ESPOSTO.**
- Ore 20,45: Incontro giovanissimi di I e III superiore nelle salette di Casa 3 tende.

**VENERDÌ 20 MAGGIO** - Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi

- Ore 17,30: Catechismo per i bimbi di III e IV elementare.

- Ore 19.30: **Assemblea della nostra Associazione Onlus "Albero di Cirene"**



- Ore 21,00: Servizio di volontariato dai senza tetto in stazione e al "Pallavicini" - giovani.

**SABATO 21 MAGGIO**

- Ore 9.30-12-15: Preparazione dei nostri 37 bimbi per la Prima Comunione di domani (ore 9.30)

SS. Messe prefestive: ore 16,45 (all'Istituto S. Anna); ore 18,00 in parrocchia

**DOMENICA 22 MAGGIO – SANTISSIMA TRINITÀ**

SS. Messe ore 8,00; 9,30; 11,30; 18,30 (Al S. Anna ore 10,15)

Lectura della Parola di Dio: Pr 8,22-31; Sal 8; Rm 5, 1-5; Gv 16, 12-15

- Ore 9.30: S. Messa con la Prima Comunione di 37 dei nostri bimbi

**MAGGIO, MESE DEL ROSARIO**

**APRIAMO IL NOSTRO CUORE E LE NOSTRE CASE A MARIA**

Il Santo Rosario viene recitato nelle case di alcuni parrocchiani, secondo il seguente calendario settimanale: sentiamoci tutti invitati e attesi!!



**LUNEDÌ:**

- Famiglia Fanti - Via Crociali, 5 - ore 21,00
- De Nes Orlanda - Via Massarenti, 204/2 - ore 20,30
- Famiglia Cimino - Via Massarenti, 49 - ore 20,45
- Casa del Nardo - Largo Molina, 4 - ore 21,00

**MERCOLEDÌ:**

- Famiglia De Novellis - Via Pizzardi, 51 - ore 18,45

**VENERDÌ:**

- Famiglia Gabella-Ciaffarini - Via Rimesse, 38/2 - ore 21,00
- Famiglia Bombino Quirino e Alessandra - Via Venturoli, 59 - ore 21,00
- Venerdì 6 e Venerdì 27: in parrocchia - ore 16,00 S. Rosario a seguire ore 16,45 S. Messa.

**31 MAGGIO MARTEDÌ "MARIA VISITA ELISABETTA"**

**ORE 21,00 S. ROSARIO PER LE STRADE**

partenza in fondo a Via Dell'Argine e termine in Chiesa.



**Iscrizioni al primo anno di Catechismo 2016/2017**

**Primo incontro di conoscenza per bimbi e genitori:**

**MARTEDÌ 24 MAGGIO, ore 17,30**

Le iscrizioni al catechismo dei bimbi che attualmente frequentano la PRIMA ELEMENTARE e che, quindi, inizieranno il catechismo a Ottobre (con la seconda elementare), sono ancora aperte e andranno fatte in questi giorni.

Appare necessario rilevare quanto segue:

Per ogni evento "particolare" che si fa in Sala Tre Tende è opportuno dare un contributo per l'uso della sala, sapendo che necessita di manutenzione in "tanti aspetti": oltre alle pulizie del pavimento, quella delle grandi vetrate, le luci, i bagni, i marciapiedi, riscaldamento... (dai 150 euro ai 300 euro)





Parrocchia di *S. Antonio di Savena*  
Via Massarenti 59 – 40138 Bologna  
Tel.051-342101 - Fax 051-301027



# Giubileo catechismo a S.Luca

## Sabato 28 Maggio 2016

*Come anche chiusura comunitaria dell'anno di Catechismo*

Questo pomeriggio è dedicato a tutti i bimbi di catechismo, assieme ai loro genitori, famiglie e catechisti.



**Ore 15:30** Ritrovo sotto il Meloncello (alla partenza del porticato che sale verso la basilica) per salire tutti insieme alla basilica a piedi quali pellegrini. Chi non avesse la possibilità di raggiungere in macchina il luogo di partenza, informi i propri catechisti che si organizzeranno con l'autobus, ricordando che la linea 14 che transita in via Massarenti raggiunge in circa 30 minuti il meloncello.

**Ore 15:45** Partenza.



**Ore 16:45** Merenda (e gioco se ci sarà possibilità)

Per la merenda chiediamo ai genitori di contribuire secondo la seguente suddivisione:

2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> elementare: bevande e salato.

4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> elementare: dolci, biscotti o altro.

Le merende saranno portate a S. Luca da un mezzo della

parrocchia, quindi **devono essere consegnate in parrocchia**

**per tempo**, è possibile farlo dal Venerdì pomeriggio precedente e Sabato mattina fino alle 12.

**Ore 17:10** Entrata per la Porta Santa della Misericordia.

**Ore 17:30** S. Messa prefestiva nella Basilica con anche la seconda comunione dei nostri bimbi.

**Ore 18:30** circa discesa e rientro a casa.

Per dare conferma della vostra presenza e qualsiasi informazione, potete rivolgervi direttamente ai vostri catechisti.



**Quant'altri desiderano unirsi  
possono certamente farlo!!**

## COMUNITÀ FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE

Tutte le CFE si radunano ogni settimana presso le seguenti coppie di sposi "mandate" dal parroco don Mario ad aprire la loro casa a quanti scoprono il bisogno di preghiera, per essere più sereni nel dare buona testimonianza di Gesù e del suo Vangelo.

ANEDDA ROBERTO E LAURA	VENERDÌ ore 20.45	Via Mengoli, 1/5 Tel. 051 0567663	<a href="mailto:lauraeroberto@fastwebnet.it">lauraeroberto@fastwebnet.it</a>
BACCONI GINO E CLAUDIA	MARTEDÌ ore 21.00	Via Agnesi, 17 Tel. 051 344737	<a href="mailto:claudiagino92@gmail.com">claudiagino92@gmail.com</a>
COSTA STEFANO E MARIA	MERCOLEDÌ ore 19.30	Via Vizzani, 3/2 Tel. 051 398046	<a href="mailto:stefano.costa@ausl.bologna.it">stefano.costa@ausl.bologna.it</a> <a href="mailto:manaresi2@gmail.com">manaresi2@gmail.com</a>
DONDI DANILO E PAOLA	MERCOLEDÌ ore 21.00	Via Massarenti, 108 Tel. 051 307840	<a href="mailto:paolamanzini2000@gmail.com">paolamanzini2000@gmail.com</a> <a href="mailto:danildon@libero.it">danildon@libero.it</a>
GABELLA NICOLA E GIULIA	LUNEDÌ ore 21,15	Via Rimesse, 38/2 Tel. 051 4127544	<a href="mailto:nicola-giulia1996@libero.it">nicola-giulia1996@libero.it</a>
MERIGHI MARCO E ROSAMARIA	MARTEDÌ ore 21.15	Via Garzoni, 5 Tel. 051 5883616	<a href="mailto:marco.merighi@alice.it">marco.merighi@alice.it</a>
TODESCHINI GIUSEPPE E ADELE	MERCOLEDÌ ore 21.00	Via Smeraldo 6 Tel. 051 306907	<a href="mailto:mimmitodeschini@libero.it">mimmitodeschini@libero.it</a>
SOINI ADRIANO E TERESA	MARTEDÌ ore 21.00	Via Fossolo, 28 Tel. 051 347169	<a href="mailto:adrisoi@libero.it">adrisoi@libero.it</a>
DALL'OLIO MASSIMO E CINZIA	LUNEDÌ ore 21.00	Via Spina, 39 Tel. 051 6240384	<a href="mailto:verzuno78@gmail.com">verzuno78@gmail.com</a>
GENNARI LIVIANO E AVE	LUNEDÌ ore 21.00	Via Ortolani, 59 Tel. 347 0660822	<a href="mailto:livianogennari@libero.it">livianogennari@libero.it</a>
CUPINI CESARE E ALFIA PIA	MERCOLEDÌ ore 21.00	Via Venturoli, 10 Cell.348 6062563 - Tel. 051 348742	<a href="mailto:cesarecupini@hotmail.it">cesarecupini@hotmail.it</a>

**SENTIAMOCI TUTTI SEMPRE INVITATI E ATTESI!**

**Albero di Cirene** Associazione onlus di volontariato  
per la tutela della vita e la promo-zione della dignità della persona.  
Via Massarenti, 59 - 40138 Bologna - Tel. 051 - 305108  
[info@alberodicirene.org](mailto:info@alberodicirene.org) - [www.alberodicirene.org](http://www.alberodicirene.org)

**PER CONTRIBUIRE:**

- Banca Popolare dell'Emilia Romagna Ag.6 - Via Massarenti 228 - 40138 Bologna - IBAN: IT 78 H 05387 02598 000001169585
  - Unicredit - Ag. Massarenti C Via Massarenti 100 - 40138 BO - IBAN: IT 60 H 02008 02483 000103281034
  - Poste Italiane - ufficio Bologna Via Pizzardi, 7 - 40138 Bologna - IBAN: IT 35 X 07601 02400 000070249743
- Intestare a: Albero di Cirene onlus - Via Massarenti, 59 - 40138 - Bologna.

**5 per mille** a favore dell'Albero di Cirene,  
una firma che **a te non costa nulla ma che dà molto**  
a chi si trova in difficoltà

**C.F. 91223160374**



[www.alberodicirene.org](http://www.alberodicirene.org)

**Albero di Cirene**



### PROGETTO AURORA

**ABBIAMO BISOGNO DI:**

- 1 letto matrimoniale
- 2 passeggini

Chi li avesse a disposizione ci contatti allo 051 305108. Grazie!



Durante la messa funebre di Flavio Occhi, martedì 10 maggio, stata raccolta un'offerta di euro 501,90.

La somma verrà destinata, secondo quanto dichiarato all'offertorio, alle necessità del Centro di Ascolto.

CONFERIMENTO DEL PREMIO CARLO MAGNO  
DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO

Sala Regia  
Venerdì, 6 maggio 2016

*Illustri Ospiti,*

vi porgo il mio cordiale benvenuto e vi ringrazio per la vostra presenza. Sono grato in particolare ai Signori Marcel Philipp, Jürgen Linden, Martin Schulz, Jean-Claude Juncker e Donald Tusk per le loro cortesi parole. Desidero ribadire la mia intenzione di offrire il prestigioso Premio, di cui vengo onorato, per l'Europa: non compiamo infatti un gesto celebrativo; cogliamo piuttosto l'occasione per auspicare insieme uno slancio nuovo e coraggioso per questo amato Continente.

La creatività, l'ingegno, la capacità di rialzarsi e di uscire dai propri limiti appartengono all'anima dell'Europa. Nel secolo scorso, essa ha testimoniato all'umanità che un nuovo inizio era possibile: dopo anni di tragici scontri, culminati nella guerra più terribile che si ricordi, è sorta, con la grazia di Dio, una novità senza precedenti nella storia. Le ceneri delle macerie non poterono estinguere la speranza e la ricerca dell'altro, che arsero nel cuore dei Padri fondatori del progetto europeo. Essi gettarono le fondamenta di un baluardo di pace, di un edificio costruito da Stati che non si sono uniti per imposizione, ma per la libera scelta del bene comune, rinunciando per sempre a fronteggiarsi. L'Europa, dopo tante divisioni, ritrovò finalmente sé stessa e iniziò a edificare la sua casa.

Questa «famiglia di popoli»<sup>[1]</sup>, lodevolmente diventata nel frattempo più ampia, in tempi recenti sembra sentire meno proprie le mura della casa comune, talvolta innalzate scostandosi dall'illuminato progetto architettato dai Padri. Quell'atmosfera di novità, quell'ardente desiderio di costruire l'unità paiono sempre più spenti; noi figli di quel sogno siamo tentati di cedere ai nostri egoismi, guardando al proprio utile e pensando di costruire recinti particolari. Tuttavia, sono convinto che la rassegnazione e la stanchezza non appartengono all'anima dell'Europa e che anche «le difficoltà possono diventare promotrici potenti di unità»<sup>[2]</sup>.

[Nel Parlamento europeo](#) mi sono permesso di parlare di Europa nonna. Dicevo agli Eurodeputati che da diverse parti cresceva l'impressione generale di un'Europa stanca e invecchiata, non fertile e vitale, dove i grandi ideali che hanno ispirato l'Europa sembrano aver perso forza attrattiva; un'Europa decaduta che sembra abbia perso la sua capacità generatrice e creatrice. Un'Europa tentata di voler assicurare e dominare spazi più che generare processi di inclusione e trasformazione; un'Europa che si va "trincerando" invece di privilegiare azioni che promuovano nuovi dinamismi nella società; dinamismi capaci di coinvolgere e mettere in movimento tutti gli attori sociali (gruppi e persone) nella ricerca di nuove soluzioni ai problemi attuali, che portino frutto in importanti avvenimenti storici; un'Europa che lungi dal proteggere spazi si renda madre generatrice di processi (cfr Esort. ap. [Evangelii gaudium, 223](#)).

Che cosa ti è successo, Europa umanistica, paladina dei diritti dell'uomo, della democrazia e della libertà? Che cosa ti è successo, Europa terra di poeti, filosofi, artisti, musicisti, letterati? Che cosa ti è successo, Europa madre di popoli e nazioni, madre di grandi uomini e donne che hanno saputo difendere e dare la vita per la dignità dei loro fratelli?

Lo scrittore Elie Wiesel, sopravvissuto ai campi di sterminio nazisti, diceva che oggi è capitale realizzare una "trasfusione di memoria". E' necessario "fare memoria", prendere un po' di distanza dal presente per ascoltare la voce dei nostri antenati. La memoria non solo ci permetterà di non commettere gli stessi errori del passato (cfr Esort. ap. [Evangelii gaudium, 108](#)), ma ci darà accesso a quelle acquisizioni che hanno aiutato i nostri popoli ad attraversare positivamente gli incroci storici che andavano incontrando. La trasfusione della memoria ci libera da quella tendenza attuale spesso più attraente di fabbricare in fretta sulle sabbie mobili dei risultati immediati che potrebbero produrre «una rendita politica facile, rapida ed effimera, ma che non costruiscono la pienezza umana» ([ibid., 224](#)).



A tal fine ci farà bene evocare i Padri fondatori dell'Europa. Essi seppero cercare strade alternative, innovative in un contesto segnato dalle ferite della guerra. Essi ebbero l'audacia non solo di sognare l'idea di Europa, ma osarono trasformare radicalmente i modelli che provocavano soltanto violenza e distruzione. Osarono cercare soluzioni multilaterali ai problemi che poco a poco diventavano comuni.

Robert Schuman, in quello che molti riconoscono come l'atto di nascita della prima comunità europea, disse: «L'Europa non si farà in un colpo solo, né attraverso una costruzione d'insieme; essa si farà attraverso realizzazioni concrete, creanti anzitutto una solidarietà di fatto»<sup>[3]</sup>. Proprio ora, in questo nostro mondo dilaniato e ferito, occorre ritornare a quella *solidarietà di fatto*, alla stessa *generosità concreta* che seguì il secondo conflitto mondiale, perché – proseguiva Schuman – «la pace mondiale non potrà essere salvaguardata senza sforzi creatori che siano all'altezza dei pericoli che la minacciano»<sup>[4]</sup>. I progetti dei Padri fondatori, araldi della pace e profeti dell'avvenire, non sono superati: ispirano, oggi più che mai, a costruire ponti e abbattere muri. Sembrano esprimere un accorato invito a non accontentarsi di ritocchi cosmetici o di compromessi tortuosi per correggere qualche trattato, ma a porre coraggiosamente basi nuove, fortemente radicate; come affermava Alcide De Gasperi, «tutti egualmente animati dalla preoccupazione del bene comune delle nostre patrie europee, della nostra Patria Europa», ricominciare, senza paura un «lavoro costruttivo che esige tutti i nostri sforzi di paziente e lunga cooperazione»<sup>[5]</sup>.

Questa trasfusione della memoria ci permette di ispirarci al passato per affrontare con coraggio il complesso quadro multipolare dei nostri giorni, accettando con determinazione la sfida di “aggiornare” l'idea di Europa. Un'Europa capace di dare alla luce un nuovo umanesimo basato su tre capacità: la capacità di integrare, la capacità di dialogare e la capacità di generare.

### *Capacità di integrare*

Erich Przywara, nella sua magnifica opera *L'idea di Europa*, ci sfida a pensare la città come un luogo di convivenza tra varie istanze e livelli. Egli conosceva quella tendenza riduzionistica che abita in ogni tentativo di pensare e sognare il tessuto sociale. La bellezza radicata in molte delle nostre città si deve al fatto che sono riuscite a conservare nel tempo le differenze di epoche, di nazioni, di stili, di visioni. Basta guardare l'inestimabile patrimonio culturale di Roma per confermare ancora una volta che la ricchezza e il valore di un popolo si radica proprio nel saper articolare tutti questi livelli in una sana convivenza. I riduzionismi e tutti gli intenti uniformanti, lungi dal generare valore, condannano i nostri popoli a una crudele povertà: quella dell'esclusione. E lungi dall'apportare grandezza, ricchezza e bellezza, l'esclusione provoca viltà, ristrettezza e brutalità. Lungi dal dare nobiltà allo spirito, gli apporta meschinità.

Le radici dei nostri popoli, le radici dell'Europa si andarono consolidando nel corso della sua storia imparando a integrare in sintesi sempre nuove le culture più diverse e senza apparente legame tra loro. L'identità europea è, ed è sempre stata, un'identità dinamica e multiculturale.

L'attività politica sa di avere tra le mani questo lavoro fondamentale e non rinviabile. Sappiamo che «il tutto è più delle parti, e anche della loro semplice somma», per cui si dovrà sempre lavorare per «allargare lo sguardo per riconoscere un bene più grande che porterà benefici a tutti noi» (Esort. ap. [Evangelii gaudium](#), 235). Siamo invitati a promuovere un'integrazione che trova nella solidarietà il modo in cui fare le cose, il modo in cui costruire la storia. Una solidarietà che non può mai essere confusa con l'elemosina, ma come generazione di opportunità perché tutti gli abitanti delle nostre città – e di tante altre città – possano sviluppare la loro vita con dignità. Il tempo ci sta insegnando che non basta il solo inserimento geografico delle persone, ma la sfida è una forte integrazione culturale.

In questo modo la comunità dei popoli europei potrà vincere la tentazione di ripiegarsi su paradigmi unilaterali e di avventurarsi in “colonizzazioni ideologiche”; riscoprirà piuttosto l'ampiezza dell'anima europea, nata dall'incontro di civiltà e popoli, più vasta degli attuali confini dell'Unione e chiamata a diventare modello di nuove sintesi e di dialogo. Il volto dell'Europa non si distingue infatti nel contrapporsi ad altri, ma nel portare impressi i tratti di varie culture e la bellezza di vincere le chiusure. Senza questa capacità di integrazione le parole pronunciate da Konrad Adenauer nel passato risuoneranno oggi come profezia di futuro: «Il futuro dell'Occidente non è tanto minacciato dalla tensione politica, quanto dal pericolo della massificazione, della uniformità del pensiero e del sentimento; in breve, da tutto il sistema di vita, dalla fuga dalla responsabilità, con l'unica preoccupazione per il proprio io»<sup>[6]</sup>.

## *Capacità di dialogo*

Se c'è una parola che dobbiamo ripetere fino a stancarci è questa: dialogo. Siamo invitati a promuovere una cultura del dialogo cercando con ogni mezzo di aprire istanze affinché questo sia possibile e ci permetta di ricostruire il tessuto sociale. La cultura del dialogo implica un autentico apprendistato, un'ascesi che ci aiuti a riconoscere l'altro come un interlocutore valido; che ci permetta di guardare lo straniero, il migrante, l'appartenente a un'altra cultura come un soggetto da ascoltare, considerato e apprezzato. E' urgente per noi oggi coinvolgere tutti gli attori sociali nel promuovere «una cultura che privilegi il dialogo come forma di incontro», portando avanti «la ricerca di consenso e di accordi, senza però separarla dalla preoccupazione per una società giusta, capace di memoria e senza esclusioni» (Esort. ap. [Evangelii gaudium, 239](#)). La pace sarà duratura nella misura in cui armiamo i nostri figli con le armi del dialogo, insegniamo loro la buona battaglia dell'incontro e della negoziazione. In tal modo potremo lasciare loro in eredità una cultura che sappia delineare strategie non di morte ma di vita, non di esclusione ma di integrazione.

Questa cultura del dialogo, che dovrebbe essere inserita in tutti i curricula scolastici come asse trasversale delle discipline, aiuterà ad inculcare nelle giovani generazioni un modo di risolvere i conflitti diverso da quello a cui li stiamo abituando. Oggi ci urge poter realizzare "coalizioni" non più solamente militari o economiche ma culturali, educative, filosofiche, religiose. Coalizioni che mettano in evidenza che, dietro molti conflitti, è spesso in gioco il potere di gruppi economici. Coalizioni capaci di difendere il popolo dall'essere utilizzato per fini impropri. Armiamo la nostra gente con la cultura del dialogo e dell'incontro.

## *Capacità di generare*

Il dialogo e tutto ciò che esso comporta ci ricorda che nessuno può limitarsi ad essere spettatore né mero osservatore. Tutti, dal più piccolo al più grande, sono parte attiva nella costruzione di una società integrata e riconciliata. Questa cultura è possibile se tutti partecipiamo alla sua elaborazione e costruzione. La situazione attuale non ammette meri osservatori di lotte altrui. Al contrario, è un forte appello alla responsabilità personale e sociale.

In questo senso i nostri giovani hanno un ruolo preponderante. Essi non sono il futuro dei nostri popoli, sono il presente; sono quelli che già oggi con i loro sogni, con la loro vita stanno forgiando lo spirito europeo. Non possiamo pensare il domani senza offrire loro una reale partecipazione come agenti di cambiamento e di trasformazione. Non possiamo immaginare l'Europa senza renderli partecipi e protagonisti di questo sogno.

Ultimamente ho riflettuto su questo aspetto e mi sono chiesto: come possiamo fare partecipi i nostri giovani di questa costruzione quando li priviamo di lavoro; di lavori degni che permettano loro di svilupparsi per mezzo delle loro mani, della loro intelligenza e delle loro energie? Come pretendiamo di riconoscere ad essi il valore di protagonisti, quando gli indici di disoccupazione e sottoccupazione di milioni di giovani europei sono in aumento? Come evitare di perdere i nostri giovani, che finiscono per andarsene altrove in cerca di ideali e senso di appartenenza perché qui, nella loro terra, non sappiamo offrire loro opportunità e valori?

«La giusta distribuzione dei frutti della terra e del lavoro umano non è mera filantropia. E' un dovere morale».<sup>[Z]</sup> Se vogliamo pensare le nostre società in un modo diverso, abbiamo bisogno di creare posti di lavoro dignitoso e ben remunerato, specialmente per i nostri giovani.

Ciò richiede la ricerca di nuovi modelli economici più inclusivi ed equi, non orientati al servizio di pochi, ma al beneficio della gente e della società. E questo ci chiede il passaggio da un'economia liquida a un'economia sociale. Penso ad esempio all'economia sociale di mercato, incoraggiata anche dai miei Predecessori (cfr Giovanni Paolo II, *Discorso all'Ambasciatore della R.F. di Germania*, 8 novembre 1990). Passare da un'economia che punta al reddito e al profitto in base alla speculazione e al prestito a interesse ad un'economia sociale che investa sulle persone creando posti di lavoro e qualificazione.

Dobbiamo passare da un'economia liquida, che tende a favorire la corruzione come mezzo per ottenere profitti, a un'economia sociale che garantisce l'accesso alla terra, al tetto per mezzo del lavoro come ambito in cui le persone e le comunità possano mettere in gioco «molte dimensioni della vita: la creatività, la proiezione nel futuro, lo sviluppo delle capacità, l'esercizio dei valori, la comunicazione con gli altri, un atteggiamento di adorazione. Perciò la realtà sociale del mondo di oggi, al di là degli interessi limitati delle

imprese e di una discutibile razionalità economica, esige che “si continui a perseguire quale *priorità l’obiettivo dell’accesso al lavoro* [...] per tutti” [8]» (Enc. *Laudato si’, 127*).

Se vogliamo mirare a un futuro che sia dignitoso, se vogliamo un futuro di pace per le nostre società, potremo raggiungerlo solamente puntando sulla vera inclusione: «quella che dà il lavoro dignitoso, libero, creativo, partecipativo e solidale». [9] Questo passaggio (da un’economia liquida a un’economia sociale) non solo darà nuove prospettive e opportunità concrete di integrazione e inclusione, ma ci aprirà nuovamente la capacità di sognare quell’umanesimo, di cui l’Europa è stata *culla e sorgente*.

Alla rinascita di un’Europa affaticata, ma ancora ricca di energie e di potenzialità, può e deve contribuire la Chiesa. Il suo compito coincide con la sua missione: l’annuncio del Vangelo, che oggi più che mai si traduce soprattutto nell’andare incontro alle ferite dell’uomo, portando la presenza forte e semplice di Gesù, la sua misericordia consolante e incoraggiante. Dio desidera abitare tra gli uomini, ma può farlo solo attraverso uomini e donne che, come i grandi evangelizzatori del continente, siano toccati da Lui e vivano il Vangelo, senza cercare altro. Solo una Chiesa ricca di testimoni potrà ridare l’acqua pura del Vangelo alle radici dell’Europa. In questo, il cammino dei cristiani verso la piena unità è un grande segno dei tempi, ma anche l’esigenza urgente di rispondere all’appello del Signore «perché tutti siano una sola cosa» (*Gv 17,21*).

Con la mente e con il cuore, con speranza e senza vane nostalgie, come un figlio che ritrova nella madre Europa le sue radici di vita e di fede, sogno un *nuovo umanesimo europeo*, «un costante cammino di umanizzazione», cui servono «memoria, coraggio, sana e umana utopia» [10]. Sogno un’Europa giovane, capace di essere ancora madre: una madre che abbia vita, perché rispetta la vita e offre speranze di vita. Sogno un’Europa che si prende cura del bambino, che soccorre come un fratello il povero e chi arriva in cerca di accoglienza perché non ha più nulla e chiede riparo. Sogno un’Europa che ascolta e valorizza le persone malate e anziane, perché non siano ridotte a improduttivi oggetti di scarto. Sogno un’Europa, in cui essere migrante non è delitto, bensì un invito ad un maggior impegno con la dignità di tutto l’essere umano. Sogno un’Europa dove i giovani respirano l’aria pulita dell’onestà, amano la bellezza della cultura e di una vita semplice, non inquinata dagli infiniti bisogni del consumismo; dove sposarsi e avere figli sono una responsabilità e una gioia grande, non un problema dato dalla mancanza di un lavoro sufficientemente stabile. Sogno un’Europa delle famiglie, con politiche veramente efficaci, incentrate sui volti più che sui numeri, sulle nascite dei figli più che sull’aumento dei beni. Sogno un’Europa che promuove e tutela i diritti di ciascuno, senza dimenticare i doveri verso tutti. Sogno un’Europa di cui non si possa dire che il suo impegno per i diritti umani è stato la sua ultima utopia. Grazie.

---

[1] [Discorso al Parlamento europeo](#), Strasburgo, 25 novembre 2014.

[2] *Ibid.*

[3] *Dichiarazione del 9 Maggio 1950*, Salon de l’Horloge, Quai d’Orsay, Parigi.

[4] *Ibid.*

[5] *Discorso alla Conferenza Parlamentare Europea*, Parigi, 21 aprile 1954.

[6] *Discorso all’Assemblea degli artigiani tedeschi*, Düsseldorf, 27 aprile 1952.

[7] *Discurso a los movimientos populares en Bolivia*, Santa Cruz de la Sierra, 9 luglio 2015.

[8] Benedetto XVI, Lett. Enc. *Caritas in veritate* (29 giugno 2009), 32: AAS 101 (2009), 666.

[9] *Discurso a los movimientos populares en Bolivia*, Santa Cruz de la Sierra, 9 luglio 2015.

[10] *Discorso al Consiglio d’Europa*, Strasburgo, 25 novembre 2014.